

L'EVENTO SULL'ENERGIA

# Blitz degli attivisti alla sede di Intesa Oggi i ministri G7

di Cristina Palazzo

Chi si è incatenato. Chi arrampicato con corde e imbraghi. Chi è entrato nella hall e ha occupato. Chi, invece, rimasto fuori, ha fatto chiasso per attirare l'attenzione, con tamburi e tamburelli, megafoni, slogan, urla. Un centinaio di attivisti, di ogni età e parte di Italia, legati dalla sigla del movimento ambientalista XR - Extinction Rebellion, ieri pomeriggio hanno bloccato l'ingresso del grattacielo di Intesa. Un'azione durata l'intero pomeriggio e finita con lo sgombero e 60 denunciati, organizzata a poche ore dall'inizio del G7 di Venaria. Il forum su clima, energia e ambiente riunirà Italia (che ha assunto la presidenza fino a fine anno), Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti con l'obiettivo, si legge nel programma, "di individuare delle azioni coerenti, complementari e interconnesse per affrontare la crisi climatica, energetica e ambientale in atto, con un'attenzione particolare alle aree e alle popolazioni più vulnerabili".

Non sono d'accordo gli attivisti di XR. «Crisi ecoclimatica: decidere insieme», chiedono a gran voce. Anzi, lanciano l'allarme: «Sette Governi decidono, mentre il mondo brucia», ribadisce la scritta che spiccava sullo striscione rosso appeso davanti all'ingresso del Grattacielo, accanto a una grande sfera che rappresentava la Terra "in fiamme". Così come era in fiamme la corona che indossava un'attivista travestita da Re Nudo. «Il re nudo che abbiamo portato qui oggi ci sta dicendo proprio questo: chi governa questo Paese e chi finanzia nuovi progetti legati ai combustibili fossili è nudo di fronte alla crisi ecoclimatica», dice Margherita. Dopo alcune ore di presidio, gli attivisti sono entrati nella hall. L'intenzione, già chiarita nelle altre due proteste dei giorni scorsi

Extinction Rebellion occupa il grattacielo e sale la tensione in vista del summit che parte domani. Questo pomeriggio anche Aska al corteo di Venaria

davanti alla Rai e al museo di Intesa Sanpaolo, è inviare un messaggio ai ministri dell'Ambiente che si riuniranno nel forum affinché «nascano accordi e impegni tra governi che finora non danno segnali positivi», spiega Matilde, che ha una mano incatenata a un'altra compagna. Sul posto per monitorare l'azione ci sono gli agenti della Digos e della Questura.

È alta l'attenzione per l'ordine pubblico in questi giorni, ancor di più in una Torino già segnata dagli scontri dei giorni scorsi durante le manifestazioni pro Palestina, in particolare martedì quando il Politecnico di Torino ha ospitato un convegno tra quattro ministri per la conferenza degli addetti scientifici e spaziali e degli esperti agricoli. Mentre è ancora vivo il ricordo degli scontri per il G7 del 2017 che si tenne sempre a Venaria, con scene di guerriglia urbana nel centro di Torino, con lancio di fuochi d'artificio. L'allerta di questo G7 sembra essere concentrata soprattutto per la giornata di oggi. Nonostante i Capi delle delegazioni arrivino questa sera alla Palazzina di Caccia di Stupinigi e solo da

Simbolica La protesta al grattacielo



domani i lavori prenderanno il via nella Reggia, oggi tra le vie di Venaria ci sarà un corteo di protesta, «una grande manifestazione popolare». Il corteo, a cui hanno annunciato la presenza militanti di Aska-tasuna, attivisti di XR e Fridays for future, parte alle 14 al parco Gali-

Dalla riunione del Youth7 le proposte da portare al vertice

## “L'emergenza climatica non ha colore politico dovete ascoltare i giovani”

«Siamo qui perché abbiamo fede nel futuro», dice Antonio Danni, 21 anni di Mondovì. «E perché vogliamo avere l'opportunità di dare voce a quel che pensiamo», continua Vincenzo Rizzi, che invece arriva da Matera. «Abbiamo il compito di costruire i ponti lì dove la società attuale cerca di dividere», aggiunge Sara Maravelli, 23 anni di Torino. Sono loro alcuni degli oltre cento giovani del G7, tra i 18 e i 35 anni, provenienti da tutta Italia, che hanno elaborato sette proposte per affrontare il cambiamento climatico e costruire una società più sostenibile. Chiedono di accelerare la decarbonizzazione puntando alle energie rinnovabili. Hanno presentato le proposte al ministro Pichetto Fratin, durante la riunione del Youth7, il gruppo ufficiale di engagement giovanile del G7, ieri po-

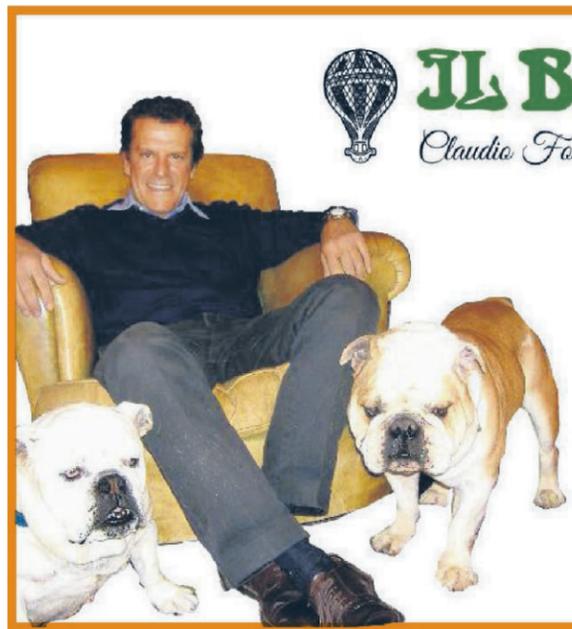
meriggio all'Energy center del Politecnico. «È bello e interessante il coinvolgimento e la maturazione della consapevolezza in tutti noi, consapevolezza maggiore da parte dei giovani», ha commentato il ministro. Si è complimentato per il dibattito, «non ho timore delle proteste, uno dei primi diritti della democrazia è protestare, parliamo però di proteste non violente. Ma dobbiamo privilegiare la proposta», ha aggiunto. Ed è proprio



Con il ministro i giovani e Pichetto

un documento di proposta, anzi sette diverse che saranno condivise con i leader del G7.

«Per noi giovani, il tema della sostenibilità ambientale è la priorità assoluta», ha ribadito la Presidente Alberta Pelino. Chiedono di: accelerare la decarbonizzazione; ripensare il sistema economico verso un'economia circolare; incrementare sinergie tra pubblico e privato per la transizione energetica; rafforzare finanzia-



**IL BALON**  
Claudio Fornasieri Antiquario

**VENDITA PROMOZIONALE**  
DA DOMENICA 14 APRILE FINO AL 15 MAGGIO  
**SCONTI DAL 20% AL 50% SU TUTTI I MOBILI**  
PRESENTI IN NEGOZIO E MAGAZZINO  
**..VENITE A TROVARCI!**

**Claudio Fornasieri**  
Antiquario in Torino

**CLAUDIO FORNASIERI** TORINO via Lanino 5bis B Tel. 011 5213270  
Contatto diretto cell./WhatsApp Claudio Fornasieri: 335 283.733  
email: cl.fornasieri@gmail.com  
[www.ilbalon.it](http://www.ilbalon.it)

